CODICE ETICO E DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA

PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI

ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Il presente Codici di Condotta è un insieme di valori, obiettivi, comportamenti e impegni che

ciascun collaboratore o membro dello staff dovrebbe far propri.

Ogni Tesserato è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi

forma di abuso, violenza e discriminazione.

Diritto fondamentale di ogni Tesserato è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché

di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di

discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni

personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica,

religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva. Il diritto

alla salute e al benessere psico-fisico di ciascun Tesserato costituisce un valore assolutamente

prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Non sono consentite discriminazioni di alcun genere, che siano essere basate su razza, colore,

sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o

origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura.

Sono vietate tutte quelle condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale,

abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo o cyberbullismo o comportamenti discriminatori,

come descritti all’art. 3 del modello Organizzativo adottato dalla società.

NORME DI CONDOTTA GENERALI

I destinatari delle presenti Norme di Comportamento sono gli allenatori, i dirigenti, i membri dello

Staff a qualsiasi titolo, livello e qualifica.

I soggetti sopra indicati sono responsabili della crescita dei giovani calciatori e delle giovani

calciatrici nonché della creazione di un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica

sportiva. A tal fine, sono chiamati a dare il buon esempio e ad essere un modello per gli atleti a

voi loro affidati.

Tutti i soggetti sopra indicati, che hanno un contatto diretto con gli atleti minori, sono obbligati a

rispettare il Codice di condotta, che accettano integralmente dopo aver preso visione.

Ogni presunta violazione del Codice di condotta deve essere segnalata e verificata secondo quanto

stabilito dalla Policy per la tutela dei minori. Le misure e le sanzioni poste in essere potranno

andare dall’ammonimento verbale fino alla sospensione e alla cessazione della collaborazione che

potrebbero sommarsi a momenti di formazione e sensibilizzazione aggiuntivi.

I Tesserati e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all’attività sportiva devono:

• Adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato

su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra

natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;

• Rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutte le calciatrici e di tutti i calciatori

coinvolti, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o

sociale, sesso, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, orientamento sessuale

o qualsiasi altra ragione. All’allenatore si richiede un comportamento civile e antidiscriminatorio

teso a non ignorare, facilitare o anche collaborare tacitamente in attività che implicano

un’ingiusta discriminazione nei confronti degli atleti;

• Astenersi dall’adottare condotte quali: colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o

psicologicamente un’altra persona;

• Evitare atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano

influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;

• agire con comportamenti che siano di esempio positivo, specialmente per i minori, incoraggiare

e promuovere il fair play, la disciplina, la correttezza, il rispetto degli avversari e lo spirito di

squadra dentro e fuori dal campo;

• astenersi dal porre in essere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate

di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;

• non assumere o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi nei confronti dei calciatori,

calciatrici, genitori, direttori di gara, membri dello staff o qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle

attività; non tollerare o partecipare a comportamenti dei minori che siano illegali, o abusivi o che

mettano a rischio la loro sicurezza;

• comportarsi in maniera consona rispetto al ruolo svolto evitando condotte inappropriata o

sessualmente provocante;

• astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di

comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli

strettamente funzionali all’attività istituzionale;

• Perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento, evitando di tollerare o

partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio

la loro sicurezza;

• Astenersi dall’organizzare momenti conviviali non istituzionali con atleti minorenni, salvo il

consenso dell’esercente la responsabilità genitoriale;

• agire in modo da tutelare la sfera emotiva del minore, evitando di assumere comportamenti che

possano far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra

forma di abuso emotivo;

• evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri;

• sostenere e applaudire sempre gli sforzi dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici e

valorizzarli a prescindere dai risultati sul campo, promuovendo la cultura del lavoro e del

divertimento;

• trasmettere serenità, entusiasmo e passione;

• educare al rispetto, all’impegno e alla collaborazione;

• aggiornarsi costantemente sulle conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni

assegnate e sul tema della tutela dei minori;

• rispettare la Policy di tutela dei minori, considerare il benessere, la sicurezza e il divertimento

di tutti i calciatori e di tutte le calciatrici al di sopra ogni altra cosa;

• combattere e prevenire qualsiasi forma di bullismo tra i minori;

• ascoltare i bisogni, le richieste, le preoccupazioni di tutti i calciatori e di tutte le calciatrici;

• non umiliare o sminuire gli atleti o i loro sforzi durante una partita o una sessione di

allenamento; agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o

perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;

• non sfruttare un minore per un tornaconto personale o economico;

• non utilizzare i social media in maniera inappropriata, non coinvolgere i minori nelle

conversazioni private sui social media e non pubblicare mai commenti o condividere immagini che

potrebbero compromettere il loro benessere o causare loro danni;

• non acquisire, detenere e pubblicare fotografie o divulgare altre informazioni sui bambini e sui

ragazzi o sulle loro famiglie su qualsiasi supporto cartaceo ovvero digitale (es. social media

personali o del club/organizzazione, siti web, strumenti di comunicazione online personali, ecc.)

in assenza della relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare

e/o utilizzare tale materiale prodotto.

DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

I Tesserati devono:

• comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o

collegata all’ambito sportivo e tenere una condotta improntate al rispetto nei confronti degli altri

Tesserati;

• astenersi dall’utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in

situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;

• garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un

ambiente sano, sicuro e inclusivo;

• impegnarsi nell’educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri

Tesserati nei percorsi educativi e formativi;

• impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo,

valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell’attività sportiva;

• prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l’utilizzo di una

comunicazione sana, efficace e costruttiva;

• astenersi da condotte offensive, minacciose o aggressive;

• collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi,

violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);

•segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla

società situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o

disagio.

DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E DEI TECNICI

I Dirigenti sportivi e i Tecnici devono:

• agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;

• astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza

nei confronti dei Tesserati, specie se minori;

• contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati, specie se minori;

• evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, specie se minori;

• promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo

situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione,

pericolo o timore;

• porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di

disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la

responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;

• organizzare l’attività sportiva e gli allenamenti in modo da garantire la privacy degli atleti negli

spogliatoi, ovvero facendo in modo che durante l’attività sportiva o in caso di visite mediche e

trattamenti con fisioterapisti o simili, vi sia sempre la presenza di un responsabile della società,

evitando di accompagnare i minori a casa o facendo in modo che se ciò sia necessario che vi sia

sempre la presenza di un componente dello staff;

• astenersi dall’utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati

minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da

coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero dai soggetti preposti alla

vigilanza;

• astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato minore;

• impiegare le necessarie competenze professionali nell’eventuale programmazione e/o gestione

di regimi alimentari in ambito sportivo;

• segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;

• dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;

• sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare

le prestazioni sportive dei Tesserati;

• conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure

di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne

metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;

• segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla

società e/o al Safeguarding Office della FIGC situazioni, anche potenziali, che espongano i

Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Gli atleti devono:

• rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;

• rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;

• mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque

coinvolto nelle attività sportive;

• evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di

trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;

• astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto,

segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria

ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, nonché al Responsabile del Safeguarding e/o il

Safeguarding Officer della FIGC;

• segnalare senza indugio al Responsabile contro le violenze, abusi e discriminazioni nominato

dalla società e/o al Safeguarding Office della FIGC situazioni, anche potenziali, che espongano i

Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

PROCEDURE DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI

Il sodalizio quando instaura un rapporto di lavoro – a prescindere dalla forma – con operatori

chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori richiede

preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

COMPORTAMENTO DA TENERE IN PRESENZA DI UNA POSSIBILE CONDOTTA

RILEVANTE

Tutti i Tesserati devono essere vigili nell’identificare situazioni che possano comportare rischi per

gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso,

maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri al Responsabile contro abusi, violenze e

discriminazioni della società o al Safeguarding Office della FIGC attraverso la formulazione di

segnalazioni da compiere con le modalità indicate sul sito istituzione della FIGC e del Comitato

Regionale Lombardia.

Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile contro abusi,

violenze e discriminazioni del sodalizio di appartenenza o direttamente con la Commissione

Federale Responsabile delle Politiche di Safeguardingdella FIGC.

In caso di minori coinvolti può essere opportuno segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali

di malessere all’esercente la responsabilità genitoriale. Possono verificarsi però situazioni nelle

quali collaborare con gli esercenti la responsabilità genitoriale potrebbe rivelarsi non sufficiente

o addirittura un danno anziché un beneficio: per esempio se uno dei genitori fosse responsabile

dell’abuso o se un uno di essi si dimostrasse incapace di affrontare in maniera adeguata la

situazione. In questi casi sarebbe opportuno confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze

e discriminazioni del sodalizio.

RISERVATEZZA

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della società e il Safeguarding Office della

FIGC sono tenuti agli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento federale L’identità del

segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare

seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche

tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente,

l’identificazione del segnalante.

Fiesse, 10 dicembre 2024.



\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

 Timbro della società e firma del

 Legale Rappresentante Marcolini Marco